



Omaggio a Stravinskij
nel 50° anniversario della morte

Slovenian Philharmonic Orchestra

direttore

Charles Dutoit

pianoforte

Nelson Goerner



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

Rocca Brancaleone
18 giugno, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Cervia

Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di





Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



The Port of Ravenna:
a strategic asset for the future

Omaggio a Stravinskij nel 50° anniversario della morte

Slovenian
Philharmonic Orchestra
Charles Dutoit *direttore*
Nelson Goerner *pianoforte*

Pianoforte della Collezione
in collaborazione con
Fabbrini

Igor' Stravinskij (1882-1971) *Jeu de cartes. Balletto in tre mani*

Prima mano

Introduzione – Alla breve

Pas d'action – Meno mosso

Danza del Jolly – Moderato assai

Valzer – Coda – Stringendo. Tranquillo

Seconda mano

Introduzione – Alla breve

Marcia – Cuori e Picche

Quattro variazioni solistiche per le Regine di Cuori, Quadri, Fiori, Picche – Allegretto

Quinta variazione – Sostenuto e pesante

Coda – Più mosso

Marcia e Ensemble – Con moto

Terza mano

Introduzione – Alla breve

Valzer – Minuetto

Battaglia fra Picche e Cuori – Presto

Danza finale – Leggiero grazioso

Trionfo dei Cuori – Tempo del principio

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1

in si bemolle minore op. 23

Allegro non troppo e molto maestoso. Allegro con spirito

Andantino semplice

Allegro con fuoco

Igor' Stravinskij

L'oiseau de feu. Seconda suite

Introduzione

L'Uccello di fuoco e la sua danza

Variazioni dell'Uccello di fuoco

Ronda delle Principesse

Danza infernale del re Kascej

Berceuse e Finale

Echi russi tra Europa e America

Finalmente libero di scegliere in autonomia il soggetto di un balletto, Igor' Stravinskij si lanciò sul tema del gioco delle carte, essendone stato sin da bambino un grande appassionato. La commissione veniva da Lincoln Kirstein, l'impresario e coreografo che aveva fondato l'American Ballet assieme a George Balanchine. Così tra il 1935 e il 1937 nacque il balletto *Jeu de cartes*, ovvero quindici carte che si sfidano in una partita a poker “in tre mani”. Il personaggio principale è l'infido Jolly Joker, capace di condizionare il gioco a suo capriccio. Ma sarà una scala reale di cuori a sconfiggere in extremis i suoi diabolici piani. Fu il Metropolitan di New York a ospitare la prima assoluta di *Jeu de cartes*, il 27 aprile 1937, con la direzione dello stesso Stravinskij, che il 12 dicembre di quell'anno ripeté l'operazione per la prima italiana alla Biennale di Venezia. Come per *Pulcinella*, in pieno gusto neoclassico stravinskiano, la partitura cela le più svariate citazioni (Čajkovskij, Rossini, Johann Strauss), con l'atteggiamento smaliziato del puro divertimento musicale.

Ben diverse le sonorità e gli intenti evocativi dell'*Oiseau de feu* (L'uccello di fuoco), che nel 1910 segna il primo atto della collaborazione tra il compositore e i Ballets Russes di Sergej Diaghilev.

Qui un ancora ventottenne Stravinskij si misurava con la Russia arcaica, i suoi miti e i suoi sortilegi, ponendo le basi della fama internazionale che lo stesso Diaghilev, visionata la partitura, gli aveva preconizzato – “Guardatelo bene, è un uomo prossimo alla celebrità” ebbe a dire. La trama del balletto, di cui la Seconda Suite è l'estratto più famoso, racconta la sfida tra Ivan lo zarevic, uno dei personaggi più amati del folklore russo, e il terribile mago Katscej, sconfitto grazie alle indicazioni dell'Uccello che mostra all'eroe l'uovo in cui dimora l'anima del maligno. La Danza infernale è il momento più intenso della Suite: qui si ritrova quell'impulso ritmico raffinato e selvaggio ancora debitore di Rimskij-Korsakov e già presago delle soluzioni rivoluzionarie del *Sacre du printemps* pronto a debuttare a Parigi da lì a tre anni, nel 1913. Anche in questo, Diaghilev aveva visto giusto.

Era sulla definitiva rampa di lancio anche Pëtr Il'ič Čajkovskij quando nel 1874 completò il Primo dei suoi tre Concerti per pianoforte e orchestra, dedicandolo a Nikolaj Rubinstein, una figura di padre-padrone che l'aveva chiamato con sé al Conservatorio di Mosca per insegnare armonia. L'audizione privata del Concerto, però, fu disastrosa: “Non è possibile suonarlo – spiegò brutalmente il collega – i passaggi sono volgari, goffi, e così mal scritti che non si vede neppure un modo per correggerli. La forma è cattiva banale. Non vale assolutamente nulla”. Offeso a morte, Čajkovskij ritirò la dedica e la girò subito al pianista Hans von Bülow, che non solo l'accettò di slancio, ma eseguì

il Concerto in prima mondiale nel 1875 nel corso di una tournée americana. Fu Boston, quindi, e non Mosca o San Pietroburgo, ad avere la paternità del Concerto per pianoforte più famoso di tutti i tempi.

Luca Baccolini



gli
arti
sti



© Aline Paley

Charles Dutoit

Poco più che ventenne, è stato invitato da Herbert von Karajan a dirigere alla Wiener Staatsoper. Da allora è regolarmente salito sul podio al Covent Garden, al Metropolitan di New York, alla Deutsche Oper di Berlino, all'Opera di Roma e al Teatro Colón di Buenos Aires, e si è affermato presso il pubblico di tutto il mondo come uno tra i più apprezzati direttori d'orchestra contemporanei.

Già Direttore artistico e Direttore principale della London Royal Philharmonic Orchestra, di recente

nominato Direttore ospite principale della Filarmonica di San Pietroburgo, Charles Dutoit è stato nel 2017 il 103° destinatario della Medaglia d'oro della Royal Philharmonic Society, una delle più prestigiose onorificenze in campo classico, istituita per il centenario della nascita di Beethoven, nel 1870.

Oltre a una collaborazione artistica con la Philadelphia Orchestra che dura da ormai 32 anni, è stato invitato ogni stagione a dirigere anche le orchestre di Chicago, Boston, San Francisco, New York e Los Angeles, ed è ospite fisso sui palchi di Londra, Berlino, Parigi, Monaco di Baviera, Mosca, Sydney, Pechino, Hong Kong, Shanghai e Tokyo.

Le sue oltre 200 incisioni hanno ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui due Grammy.

Per 25 anni, Charles Dutoit è stato Direttore artistico della Montreal Symphony Orchestra. Dal 1991 al 2001 è stato, inoltre, Direttore musicale dell'Orchestre National de France, e nel 1996 è stato nominato Direttore principale e subito dopo Direttore musicale della NHK Symphony Orchestra di Tokyo, di cui oggi è Direttore musicale Emerito.

Sempre in Giappone, è stato poi Direttore musicale del Sapporo Pacific Music Festival e del Miyazaki International Music Festival. Dirige inoltre la Canton International Summer Music Academy di Guangzhou, in Cina, e il Lindenbaum Festival di Seoul, in Corea del Sud. Dopo essere stato Direttore musicale dell'Orchestra del Festival di Verbier tra il 2009 e il 2017, ne è ora Direttore Emerito.

Per ben 32 volte è stato in tour in Cina, dove ha diretto le prime nazionali di opere come *La sagra della primavera* di Stravinskij, il *Requiem di guerra* di Britten, ed *Elektra* e *Salomé* di Strauss.

Nel 2014 gli è stato assegnato il Premio alla carriera (Lifetime Achievement Award) degli International Classical Music Awards.

Animato dalla passione per storia, archeologia, scienze politiche, arte e architettura, Dutoit è un vero grande viaggiatore, e può affermare di aver visitato tutti i 196 stati sovrani del mondo.



© Marco Borggreve

Nelson Goerner

Nato a San Pedro in Argentina nel 1969, Nelson Goerner ha studiato nel suo paese d'origine con Jorge Garrubba, Juan Carlos Arabian e Carmen Scalcione. Nel 1986 ha ottenuto il Primo Premio alla Franz Liszt Competition di Buenos Aires, e una borsa di studio per proseguire la sua formazione con Maria Tipo al Conservatorio di Ginevra. Nel 1990 ha vinto il Primo Premio al Concorso di Ginevra.

Nella recente stagione 2020-21 ha tenuto recital su alcuni dei palchi più prestigiosi del mondo, come il

Théâtre des Champs-Elysées di Parigi, la Victoria Hall di Ginevra, la Suntory Hall di Tokyo, il Muziekgebouw di Amsterdam e il Flagey di Bruxelles.

Si è esibito con molte delle principali orchestre internazionali, tra cui la London Philharmonic, l'Orchestre de Paris, la Los Angeles Philharmonic, la Deutsche Kammerphilharmonie, la Philharmonia e la NHK Symphony, oltre che con i più importanti direttori, come Vladimir Ashkenazy, Philippe Herreweghe, Neeme Järvi, Sir Mark Elder, Paavo Järvi, Jonathan Nott, Fabio Luisi e Esa-Pekka Salonen. Ha partecipato a festival prestigiosi, tra cui il Festival di Salisburgo, La Roque d'Anthéron, Tsinandali, l'Edinburgh International Festival, il Festival di Verbier, lo Schleswig-Holstein e i BBC Proms.

Appassionato camerista, Goerner collabora regolarmente con Martha Argerich, Steven Isserlis e Gary Hoffman. Recentemente ha debuttato allo Tsinandali Festival in recital solistici e in duo con Martha Argerich, trasmessi in streaming su Medici.tv.

È particolarmente legato al Mozarteum Argentino di Buenos Aires, e vanta una lunga collaborazione con l'Istituto Chopin di Varsavia, presso il quale è membro della commissione artistica. Con l'etichetta discografica dello stesso Istituto ha pubblicato diversi album, parecchi dei quali premiati premiati con il Diapason d'Or, compreso quello del 2019, per alcune composizioni di Godowski e le monumentali Variazioni e Fuga op. 23 di Paderewski.

Goerner incide prevalentemente per Alpha Classics, con cui ha già pubblicato musica di Chopin,

Beethoven, Brahms, Debussy, Schumann, Fauré e Franck. Tra i riconoscimenti ottenuti si segnalano il Gramophone Editor's Choice per la sua proposta di Brahms, il Diapason d'Or dell'Anno per il cd su Debussy; il premio Incisione del Mese del «BBC Music Magazine» per l'album dedicato a Schumann, e i premi Choc de Classica e Diapason d'Or per i *Preludi* di Chopin. A tutto ciò si aggiunge il successo di critica per l'incisione della Sonata op. 106 *Hammerklavier* di Beethoven. Si ricordano inoltre il premio Gloria Artis, importante riconoscimento culturale polacco, e il Konex Platinum Prize dalla Konex Foundation di Buenos Aires nel 2019.

Vive in Svizzera con moglie e figlio, ed è un convinto e attivo sostenitore dell'organizzazione umanitaria Ammala.



© Janez Kotar

Orchestra Filarmonica Slovena

Con le sue precedenti incarnazioni come Academia Philharmonicorum (1701), Società Filarmonica (1794) e la primissima Filarmonica Slovena (1908-1913), occupa con orgoglio un posto tra le compagnie più antiche del mondo. Così come la precedente Società Filarmonica, vanta tra i suoi passati membri onorari artisti illustri come Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven, Niccolò Paganini, Johannes Brahms e Carlos Kleiber.

Sin dalla fondazione dell'attuale compagnie, nel 1947, l'Orchestra è guidata da direttori di fama internazionale come Bogo Leskovic, Samo Hubad, Lovro von Matačić, Oskar Danon, Uroš Lajovic, Milan Horvat, Marko Letonja, George Pehlivanian, Emmanuel Villaume e Keri-Lynn Wilson.

Tra i maggiori successi internazionali delle ultime stagioni si rammentano un importante tour europeo (undici concerti a Lubiana, Stoccarda, Monaco, Amsterdam, Parigi, Berlino, Francoforte, Norimberga, Praga, Essen e Vienna) con l'esecuzione in forma di concerto della *Io lanta* di Čajkovskij, protagonista il soprano Anna Netrebko, poi incisa per l'etichetta Deutsche Grammophon. Grande anche i successi riscossi con Bryn Terfel alla Royal Opera House di Muscat (Oman), con un'esibizione al Mahler Festival di Cracovia, oltre che con i concerti tenuti assieme a Mischa Maisky in Slovenia, Germania e Olanda. Negli ultimi tre anni, la Filarmonica si è esibita due volte in Cina; nel 2018 è tornata con successo alla Wiener Konzerthaus, e nel 2019 ha suonato alla Biennale di musica di Zagabria assieme al Coro Filarmonico Sloveno.

Da molti anni, propone concerti presso il Centro Culturale Cankarjev Dom di Lubiana (per la serie Blue and Orange Subscriptions), oltre a occasionali concerti con il Coro Filarmonico Sloveno (per la serie Vocal Subscription) presso la Sala dell'Orchestra Filarmonica Slovena. Si esibisce regolarmente a Maribor, Nova Gorica, e in tutta la Slovenia e dintorni, ed è spesso

ospite del festival Kogoj Days. Nel 2019 e 2020 è stata anche orchestra residente del Festival di Lubiana. Sono ormai una tradizione consolidata i concerti che tiene a Capodanno e Natale.

Propone inoltre concerti filarmonici di musica barocca, e il festival di musica contemporanea Into the New Year with New Music. Al pubblico dei giovanissimi e delle famiglie è specificamente dedicato il Family Concert Cycle, programmato in forma di fiabe musicali o eventi concertistici accompagnati da narrazioni. L'Orchestra ha in programma anche matinées per il pubblico più giovane, in collaborazione con Jeunesses Musicales Slovenia e Lubiana, e collabora stabilmente con l'Accademia di Musica, il Conservatorio di Musica e Balletto, nonché la Società dei Compositori Sloveni e il Festival di Lubiana.

La sua intensa attività concertistica è documentata in oltre 80 cd e numerose registrazioni conservate negli archivi dell'emittente radiofonica nazionale.

Miran Kolbl *spalla*

violini primi

Monika Ivančev
Matic Anžej
Oliver Dizdarević
Žiga Faganel
Mojca Fortin
Katarina Jurca
Matjaž Matevž Porovne
Marika Sara Przybyl
Verena Rojc
Mojca Rukavina
Matjaž Žižek
Milena Virijević
Rado Šteharnik

violini secondi

Irina Kevorkova*
Mario Ivanov Dimitrov
Barbara Kolbl
Marijana Gregorič
Jelena Šarc
Ajda Kralj
Romana Kokalj
Natalija Popov Vesel
Željko Djonlić
Miloš Simić
Petar Prendžov
Damjana Kožar

viole

Aleksandar Milošev*
Tomaž Malej
Maja Babnik Ravnikar
Zoltan Kvanka
Marjeta Škrjanc
Marina Kopše
Sonja Vuković
Marjetka Šuler Borovšak
Eva Kacjan
Anastazija Krenn

violoncelli

Igor Škerjanec*
Ivan Šoštarič
Alja Mandič Faganel
Petra Greblo
Martin Sikur
Jošt Kosmač
Gordana Keller
Alenka Helena Kovačič

contrabbassi

Petar Brčarević*
Grega Rus
Jakob Ivan
Mateja Murn Zorko
Maksim Bogdanov
Borut Blaž Kantušer

flauti

Aleš Kacjan*
Patricia Mihelač Korica

oboi

Sorin Crudu*

Melina Todorovska

clarinetti

Massimiliano Miani*

Aljaž Beguš

fagotti

Zoran Mitev

Lorenzo Contaldo

corni

Blaž Ogrič*

Metod Tomac

Jože Rošer

Robert Prednik

trombe

Tibor Kerekeš*

Igor Konečnik

tromboni

Domen Jeraša*

Žan Tkalec

Hagen Wolf Hoyer

tuba

Janez Žnidaršič

timpani

Špela Cvikel

percussioni

Barbara Kresnik

Matevž Bajde

Franci Krevh

arpa

Urška Križnik Zupan

celesta

Alexandra Verbitskaya

* prime parti



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati

di Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i>	<i>Presidente</i> Eraldo Scarano
Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i>	
Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i>	
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i>	<i>Presidente onorario</i> Gian Giacomo Faverio
Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i>	
Glauco e Filippo Cavassini, <i>Ravenna</i>	
Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i>	<i>Vice Presidenti</i>
Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i>	Leonardo Spadoni
Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i>	Maria Luisa Vaccari
Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i>	
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i>	<i>Consiglieri</i>
Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i>	Andrea Accardi
Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i>	Paolo Fignagnani
Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i>	Chiara Francesconi
Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i>	Adriano Maestri
Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i>	Maria Cristina Mazzavillani Muti
Sofia Gardini, <i>Ravenna</i>	Irene Minardi
Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i>	Giuseppe Poggiali
Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i>	Thomas Tretter
Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i>	
Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i>	<i>Segretario</i>
Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i>	Giuseppe Rosa
Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i>	
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i>	
Gianna Pasini, <i>Ravenna</i>	
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i>	
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	Giovani e studenti
Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i>	Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i>
Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i>	Federico Agostini, <i>Ravenna</i>
Marcella Reale e Guido Ascanelli, <i>Ravenna</i>	Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i>
Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i>	Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i>
Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i>	
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	Aziende sostenitrici
Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
Paolino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i>
Paolo Strocchi, <i>Ravenna</i>	Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i>
Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i>	Kremslechner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i>
Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino, <i>Ravenna</i>
Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i>	Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i>
Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i>	Tozzi Green, <i>Ravenna</i>
Livia Zaccagnini, <i>Bologna</i>	



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci
Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org